# LA FEDE NELLA PAROLA

# Il sabato è stato fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato!

Il Siracide chiama i divini comandamenti: ***“Legge di vita e di intelligenza”*.** Essi furono dati dal Signore a Mosè, scritti su due tavole di pietra con il dito di Dio: *“Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni, nessuno fu trovato simile a lui nella gloria. Egli custodì la legge dell’Altissimo, con lui entrò in alleanza. Stabilì l’alleanza nella propria carne e nella prova fu trovato degno di fede. Per questo Dio gli promise con giuramento di benedire le nazioni nella sua discendenza, di moltiplicarlo come la polvere della terra, di innalzare la sua discendenza come gli astri e di dar loro un’eredità da mare a mare e dal fiume fino all’estremità della terra. Anche a Isacco fu fatta la stessa promessa grazie ad Abramo, suo padre. La benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza Dio fece posare sul capo di Giacobbe; lo confermò nelle sue benedizioni, gli diede il paese in eredità: lo divise in varie parti, assegnandole alle dodici tribù. Da lui fece sorgere un uomo mite, che incontrò favore agli occhi di tutti, amato da Dio e dagli uomini: Mosè, il cui ricordo è in benedizione. Gli diede gloria pari a quella dei santi e lo rese grande fra i terrori dei nemici. Per le sue parole fece cessare i prodigi e lo glorificò davanti ai re; gli diede autorità sul suo popolo e gli mostrò parte della sua gloria. Lo santificò nella fedeltà e nella mitezza, lo scelse fra tutti gli uomini. Gli fece udire la sua voce, lo fece entrare nella nube oscura* ***e gli diede faccia a faccia i comandamenti, legge di vita e d’intelligenza****, perché insegnasse a Giacobbe l’alleanza, i suoi decreti a Israele (Sir 44,19-45,5)*.

Nel Deuteronomio si attesta che **nessuna nazione sulla terra ha leggi e norme giuste come è tutta la legislazione data da Dio al suo popolo**: *“Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. I vostri occhi videro ciò che il Signore fece a Baal-Peor: come il Signore, tuo Dio, abbia sterminato in mezzo a te quanti avevano seguito Baal-Peor; ma voi che vi manteneste fedeli al Signore, vostro Dio, siete oggi tutti in vita. Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo?* ***E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?”*** *(Dt 5,1-8)*. Se i Comandamenti del Signore sono leggi di vita e d’intelligenza, sono leggi e norme le più giuste e le più sante di tutta la terra, potranno essi condurre una vita alla morte per mancanza di cibo in giorno di sabato, perché essi proibiscono ad un uomo di poter raccogliere delle spighe al fine di attutire un poco la sua fame e riprendere forza per continuare a vivere? Se sono leggi di morte è segno che dall’uomo sono state trasformati in leggi di stoltezza e di insipienza. Sempre il peccato trasforma le leggi d’intelligenza e di vita in leggi di morte e si stoltezza. Questo accade perché lo Spirito Santo non governa più né mente e né cuore a causa del peccato che si è impossessato del cuore e delle tenebre che esso genera e produce nella mente.

*Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell’offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell’uomo è signore anche del sabato». (Mc 2,23-28).*

Gesù non solo è senza peccato. In più lui quotidianamente cresce in sapienza e grazia. Con la sapienza che governa il suo spirito e con l’intelligenza che sempre lo muove, dona ad ogni comandamento la sua verità di origine. Essi sono per la vita dell’uomo, non per la sua morte. Non potrebbe essere se non così, dal momento che essi vengono dal cuore del Padre, che è il Dio della vita. Ecco perché Lui può dire: *“Il sabato è fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato”*. Il sabato è stato dato dal Padre per la vita dell’uomo, non solo ma anche per la vita degli animali e della stessa terra. Se si fa del Comandamento una legge di morte, questo accade per la stoltezza e l’insipienza che governa il cuore e tiene prigioniera la mente. Ogni qualvolta si fa del Vangelo una legge di morte e di stoltezza è il segno che il peccato ci ha conquistati. In noi non regna più lo Spirito Santo, il solo che sempre farà sì che noi possiamo conservare i Comandamenti del Signore sempre come purissima legge di vita e di intelligenza. L’intelligenza governata dallo Spirito Santo sempre saprà discernere se quanto noi facciamo è contro un Comandamento o è manifestazione della vita che vi è in esso. Per questo il cristiano deve essere sempre colmato di Spirito Santo. Con la sua divina intelligenza sempre farà sì che i Comandamenti sia vissuti per dare vita ad ogni uomo. La Madre di Dio ci venga in aiuto. Non permetta che trasformiamo i Comandamenti in leggi di morte e di stoltezza. ***24 Aprile 2022***